Audizione alla Commissione Affari Esteri della Camera: nei primi cinque mesi del 2020 – 16% nell'export e – 17,6% nelle importazioni

Aice: scambi internazionali, guardare oltre il Covid

Il presidente dell'Associazione italiana commercio estero **Riccardo Garosci** ai parlamentari: effetti benefici per l'Italia valorizzando l'import strategico e contrastando il protezionismo. Gli accordi di libero scambio (come quelli con Giappone e Vietnam) costituiscono una grande opportunità per le imprese

La pandemia Covid non soltanto ha fortemente frenato il commercio internazionale - WTO (World Trade Organisation) stima un calo fino al 13% per il 2020 – ma anche accresciuto la tendenza al protezionismo. Bisogna, però, saper guardare avanti.

Riccardo Garosci, presidente di Aice, l'Associazione italiana commercio estero, e vicepresidente di Confcommercio - intervenuto all'audizione della III Commissione Affari Esteri e comunitari della Camera – ha sottolineato l'importanza di "*attivare progettualità legate all'import strategico, con l'obiettivo di rendere più fluido il flusso di merci e rendere più competitivo in export il comparto manifatturiero*". "*Azioni di sostegno e razionalizzazione dei processi di import* – ha detto **Garosci** – *non possono che produrre risultati positivi per l'intero sistema Paese*": sia come minori prezzi d'acquisto di materie prime e beni intermedi, sia per il vantaggio competitivo che può derivare alle imprese italiane.

"*L'export* – ha ricordato **Garosci** – *è stato e continua ad essere l'unica componente positiva della domanda aggregata, rivelandosi uno strumento essenziale di crescita e sviluppo per le imprese*": nel 2019 sono stati 135.760 gli operatori italiani impegnati nelle esportazioni (fatturati superiori ai 5 milioni di euro per l'8% delle imprese).

Lo scorso anno e in questo 2020, ha proseguito **Garosci** "*sono divenuti operativi gli accordi con Giappone e Vietnam con benefici per l'export italiano. Aice si impegna affinché l'Unione Europea continui sulla via delle riduzioni delle barriere tariffarie e non tariffarie, nella semplificazione e facilitazione degli scambi*" in una "*cornice fatta di regole certe e condivise*". "*Gli accordi di libero scambio* – ha sottolineato **Garosci** – *sono, in questo momento, una grande opportunità per le imprese*" ed occorre saperne cogliere le potenzialità.

L'effetto Covid sta creando gravi scompensi per l'Italia anche nell'andamento del commercio con l'estero: nei primi cinque mesi del 2020 si è registrato un - 16% nelle esportazioni e un – 17,6% nell'import, con i settori automotive e tessile-moda in maggiore sofferenza. Lieve incremento, invece, nei settori farmaceutico ed alimentare. Export italiano in calo del 33,9% con l'India, del 21,9% con la Cina, del 12,3% con la Germania. "*E' opinione condivisa* – ha tirato le somme **Garosci** – *che ci vorrà tutto il 2021 per superare i 500 miliardi di euro di export previsti per il 2020* (erano 476 miliardi di euro nel 2019)".

Milano, 13 novembre 2020

Aice, corso Venezia 47 027750320 aice@unione.milano.it